

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	0000 8170	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. FVG.TS	69	FRINCI V.G.
PROVINCIA E COMUNE: PN - VALVASONE LUOGO: XXXXXXXX VIA IV NOVEMBRE, 2 OGGETTO: PALAZZO MISSERI CATASTO: F°29 all.A , part. 139 (parte) CRONOLOGIA: sec. XVII-XVIII (?) ; sec. XX (inizio ?) AUTORE: DEST. ORIGINARIA: abitazione USO ATTUALE: abitazione PROPRIETÀ: privata: GAETANA MISSERI, Via IV Novembre, Valvasone				<b>DESCRIZIONE:</b> <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> Palazzo sei-settecentesco parzialmente trasformato da interventi novecenteschi che hanno portato all'aggiunta di un'ala asimmetrica in facciata e alla demolizione e ricostruzione della parte retrostante. L'edificio sorge in adiacenza alla medioevale chiesa di S. Pietro, in ampio lotto pianeggiante che si sviluppa fino ad una roggia. E' edificato a fronte strada, leggermente avanzato rispetto agli edifici contigui. E' parte di un ampio complesso composto da un'ampia corte e vari annessi adibiti ad abitazione o deposito. L'edificio, sorto probabilmente nel sec. XVII o XVIII (elemento di datazione il portale in pietra al p.t), è stato in seguito ampliato con l'aggiunta di un'ala asimmetrica che coincideva con una parte dell'antico Ospedale di S.Maria (prima notizia 1355; ricostruito 1758-1760). Anche le parti retrostanti hanno subito radicali modificazioni: gli annessi sei-settecenteschi, che formavano una corte chiusa su tre lati, sono stati infatti abbattuti all'inizio del sec. XX e sostituiti da un corpo che costituisce parte integrante dell'attuale organismo abitativo del palazzo. Nel suo aspetto attuale il palazzo ha pianta a T, a corpo doppio o semplice (nella parte aggiunta nel sec. XX), androne passante e corte retrostante su cui si	
VINCOLI	<b>LEGGI DI TUTELA:</b> P.R.G. E ALTRI: Piano Particolareggiato del Centro Storico				
<b>TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI</b>					
PIANA: (inserita) a T ; androne passante, corte, annessi					
COPERTURE: a 3 falde; tetto a falde; in legno, alla piemontese; manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: solai; in legno, con incannicciato					
SCALE: unica; in posizione nodale; a 2 rampe, in pietra o legno					
TECNICHE MURARIE: muratura intonacata					
PAVIMENTI: originari, alla veneziana; moderni, in legno e marmo					
DECORAZIONI ESTERNE: fascia marcapiano, cornicione, balcone con balaustra in ferro battuto					
DECORAZIONI INTERNE: semplici motivi decorativi nei pavimenti alla veneziana					
ARREDAMENTI:					
STRUTTURE SOTTERRANEE: non accertabili					

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

Il palazzo, di probabile impianto sei-settecentesco, subisce una radicale trasformazione all'inizio del sec. XX con l'accorpamento di una nuova ala (in origine parte dell'Ospedale di S. Maria) e la completa trasformazione dei corpi retrostanti.  
sec. XIV (1355) : A tale data risale il primo documento relativo all'Ospedale di S.Maria, una parte del quale verrà in seguito inglobato nell'attuale Palazzo Misseri (BIBL.3, pp. 78-85)  
sec. XVII-XVIII : A tale epoca ridale la probabile costruzione della parte più antica del Palazzo, a struttura simmetrica con portale e bofora poste in posizione centrale. Elemento di datazione il portale bugnato al p.t. (N.d.c.)  
sec. XVIII (1758) :"Nel 1758 l'edificio dell'ospedale si trovava ad essere cadente... perciò fu deliberato di demolirlo e ricostruirlo... I lavori terminarono nel 1760" (BIBL.3, pp.78-85)  
sec. XIX (1812-2) : Nelle Mappe del Catasto Napoleonico (all.5) il palazzo appare ancora con il suo probabile assetto originario: non risulta infatti ancora accorpato al nucleo originario (con mapp. 330) l'ala in seguito inglobata e coincidente al mapp. 329. Ugualmente diversi dall'assetto attuale risalgano gli annessi sulla corte. L'originario palazzo risulta qui organizzato in un complesso a corte chiusa su 3 lati.  
sec. XIX (1820) : Le due distinte unità in seguito accorpate risultano nei Sommarioni del Catasto Napoleonico' (ASV) rispettivamente: mapp. 329 "casa d'affitto" di proprietà del "Demanio Nazionale" (parte già di proprietà dell'Ospedale di S.Maria); mapp. 330 "casa di abitazione " di proprietà di Pinni Gasparo (parte antica del palazzo). La famiglia Pinni è tra le più illustri di Valvasone dove possedeva anche un altro palazzo che conserva tutt'ora la denominazione Pinni.  
sec. XIX (1831) ; Nelle mappe del Catasto Austriaco (all.6) le part. 329 e 330 risultano ancora distinte. Si notano tuttavia alcune modifiche planimetriche negli annessi ~~swizzaxxarie~~, con la costruzione ex-novo di un corpo prospettante sull'attuale Via IV Novembre e disposto in adiacenza al Palazzo.  
sec. XIX (1851) : A tale data le proprietà delle part. 329 e 330 risultano ancora distinte, rispettivamente di proprietà del' Erario civile e di Pinni fratelli q. Gaspare (APP) (all. 8)

---

SISTEMA URBANO: L'edificio sorge in un ambito urbanizzato già a partire dal sec. XIV al di fuori delle mura medioevali della città e intorno all'Ospedale e Chiesa di S.Pietro. La zona si è poi saturata nel XIX sec.

---

RAPPORTI AMBIENTALI: L'edificio -prospettante un'ampia via- sorge in continuità con l'antica chiesa di S. Pietro e difronte alla medievale Loggia del Comune (fortemente trasformata in epoca recente). Il palazzo si dispone in posizione leggermente avanzata rispetto agli edifici contigui

VALVASONE-PALAZZO MISSERI  
all. 8 (CENNI STORICI )

segue )

sec. XX (inizi ?) : Probabilmente all'inizio del secolo il palazzo subisce una radicale trasformazione che comporta: la distruzione deli annessi sulla corte sostituiti da un nuovo corpo di fabbrica, l'accorpamento di una nuova parte con modifiche in facciata per u= niformare la stessa alla parte preesistente (n.d.c.)

VAL VASONE - PALAZZO MISSERI  
all. 7 (DESCRIZIONE )

(segue) Il corpo principale, affacciato su via IV Novembre, e caratterizzato da un asse di simmetria spostato. Nonostante il complesso processo di formazione, volumetricamente l'edificio (di 3 piani di altezza) risulta avere altezza unitaria in tutte le sue parti: risultano comunque chiaramente distinte architettonicamente due parti: il corpo principale su via IV Novembre e l'aggiunta novecentesca sul retro.

La parte originaria del palazzo conserva il caratteristico impuanto con androne centrale passante ripetuto ai vari piani.

Le scale sono poste nel punto di snodo tra palazzo, corpo novecentesco e ala aggiunta. Molto probabilmente in origine le scale erano poste nel palazzo a lato dell'androne passante e in adiacenza al lato sulla corte. Sono state spostate nell'ampia ristrutturazione novecentesca: le scale attuali mantengono, soprattutto nelle finiture e nella balaustra, una chiara impronta di quest'epoca. Esse sono a due rampe, in pietra o in legno.

Il palazzo, costruito in muratura intonacata, conserva i solai lignei, attualmente controsoffittati e rivestiti da incannicciato. Il tetto è a tre falde, alla piemontese, con ampie capriate lignee, pianelle in cotto e manto in coppi.

I prospetti attuali del palazzo risentono fortemente delle trasformazioni operate all'inizio del novecento; quando alla facciata originaria fu aggiunta un'ala asimmetrica e furono realizzati interventi di regolarizzazione dell'intero prospetto principale.

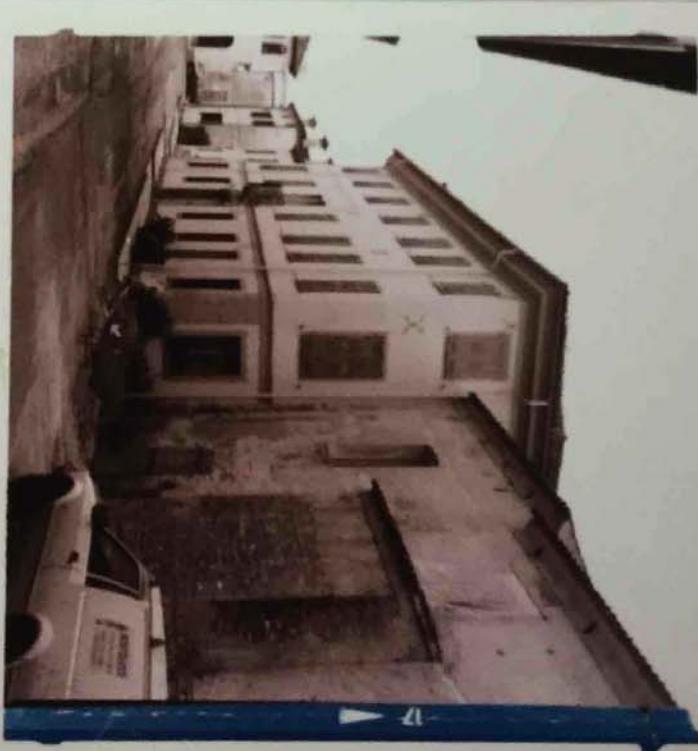
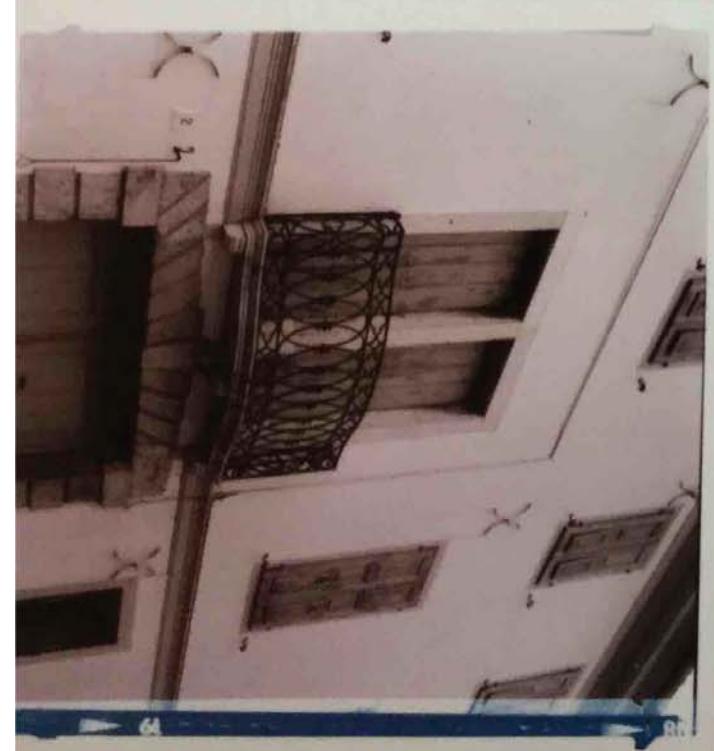
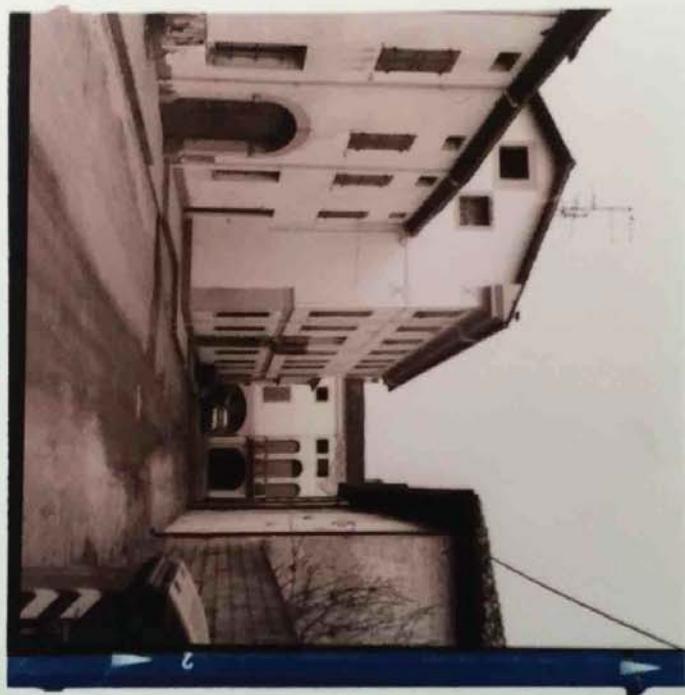
All'impianto barocco fanno riferimento la simmetria sottolineata dall'ampio portale riquadrato in conci lapidei e sormontato da una bifora; a tale impianto va inoltre riferita la regolare partizione dei fori. Alle trasformazioni Novecentesche va invece riferito l'impianto decorativo, costituito da fascia marcapiano, lesene a sottolineare gli spigoli e cornicione modanato nonché come detto l'aggiunta di una ala asimmetrica che comunque risulta ben integrato all'organismo barocco.

Il fronte retro risulta ampiamente trasformato, con irregolare distribuzione delle aperture.

Di notevole qualità architettonica il volume novecentesco aggiunto sul retro i cui prospetti presentano un ricco apparato decorativo (fasce marcapiano e marcaffinestre, polifore lobate riquadrate in pietra, balaustre in pietra etc.), un preciso schema compositivo e una bel loggiato sormontato da terrazza piana nella parte conclusiva.

Il palazzo, nonostante le varie trasformazioni, conserva l'originaria distribuzione con androne centrale passante. Al p.1 bel salone passante illuminato da bifore disposte sui lati minori; sui lati maggiori 4 portoncini disposti simmetricamente. Nel salone del p.1 e nelle stanze attigue è conservato il pavimento alla veneziana (sette-ottocentesco) con semplici motivi decorativi.

Il p.2 (sottotetto) conserva la pavimentazione in piane di cotto, la struttura lignea del tetto e 3 caminetti usati probabilmente per riscaldare l'ampio vano in cui, alle capriate, venivano appesi i bachi da seta.



VALVASONE-PALAZZO MISSERI  
all. 5 CATASTO NAPOLEONICO  
(1812)

244

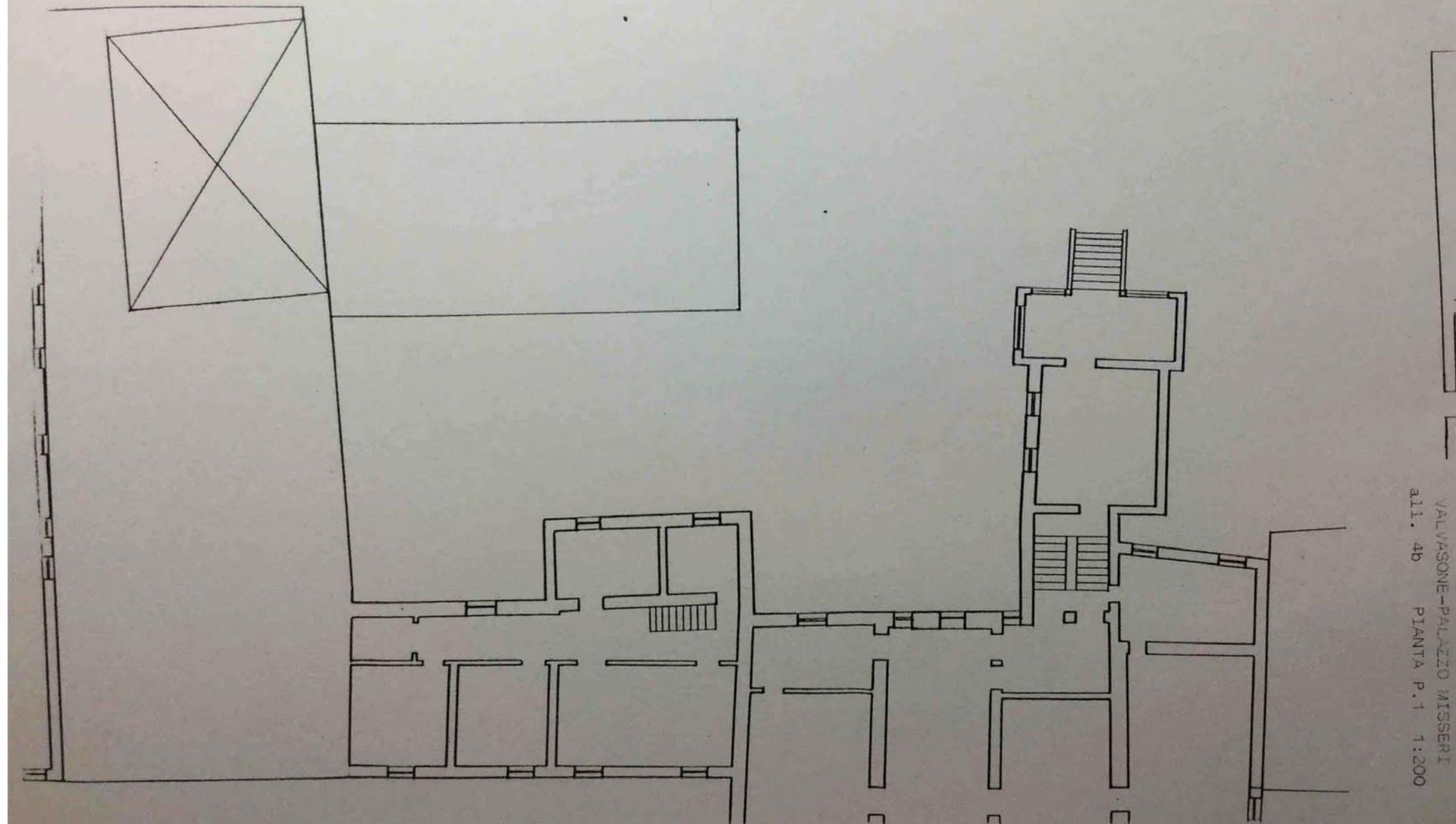
1812

PALAZZO NAPOLEONICO

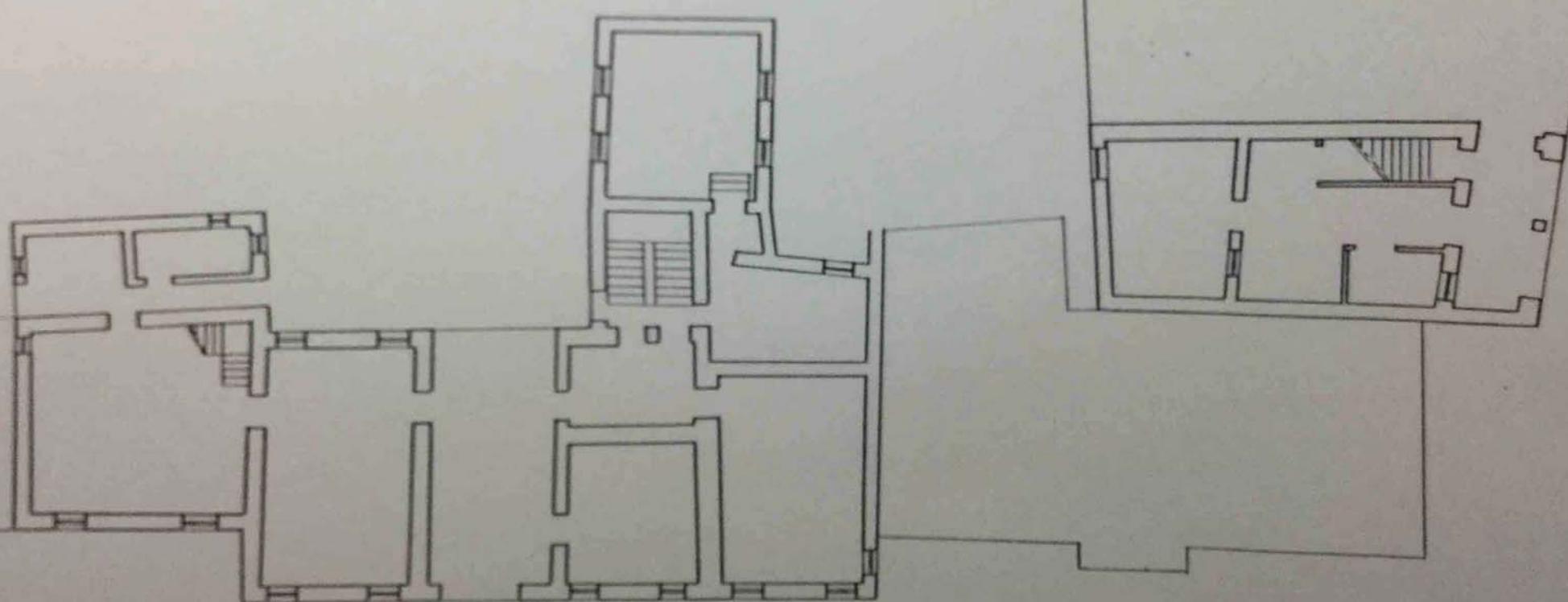


VALVASONE-PALAZZO MISSERI  
all. 6 CATASTO AUSTRIACO  
(1830)





VALVASONE - PALAZZO MISSERI  
all. 4a PIANTA P.I 1:200



VIA 4 Novembre